

APPUNTAMENTI

- lunedì 2 marzo** chiesa di Cadero ore 16.30 s. messa
- martedì 3 marzo** chiesa di s. Materno ore 9.00 s. messa
- mercoledì 4 marzo** chiesa di s. Sebastiano ore 15.00
Coroncina Divina Misericordia
- giovedì 5 marzo** chiesa di s. Materno ore 9.00 s. messa
chiesa di Garabiolo ore 17.00 s. messa
- venerdì 6 marzo** chiesa di s. Materno ore 20.30 via crucis
chiesa di Garabiolo ore 20.30 via crucis
- sabato 7 marzo** chiesa di Cadero ore 16.45 s. messa
chiesa di s. Materno ore 18.00 s. messa
- domenica 8 marzo** chiesa di s. Sebastiano ore 9.45 s. messa
chiesa di s. Stefano ore 11.15 s. messa

Se dovessero rimanere le stesse disposizioni di emergenza pubblica attuali, il don e Armando diacono rispetteranno gli orari delle celebrazioni perché ciascuno possa unirsi alla preghiera da casa. La messa, ancora, a porte chiuse. Nell'eventualità dovessero cambiare le disposizioni, saranno le campane ad avvisare.

OGNI GIORNO UN PENSIERO

- L.** Chi segue il Signore, avrà la luce della vita
- M.** Beato chi è fedele alla legge del Signore
- M.** Pietà di me, o Dio; purificami con la tua parola
- G.** Nel fare il tuo volere è tutta la mia gioia
- V. Aliturgico.** Non si celebra la messa
- S.** Beato l'uomo che teme il Signore



Don Franco 338 8583009
Diacono Armando 333 7123669

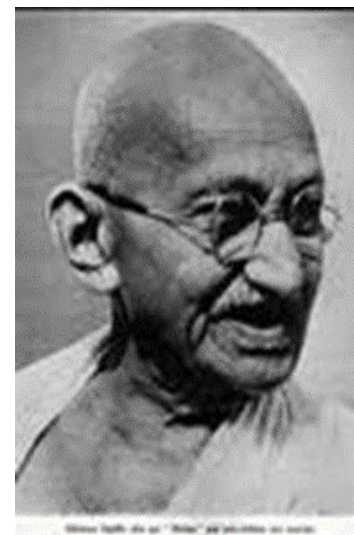
Don Viniero 349 8679470
Don Eugenio 328 4445144

LA NOSTRA SETTIMANA

1 MARZO - 8 marzo 2020

Beati i miti

perché avranno in eredità la terra (Mt 5,5). E' la terza delle otto beatitudini del Vangelo di Matteo.<< Il termine "mite" qui utilizzato vuol dire letteralmente dolce, mansueto, gentile, privo di violenza. La mitezza si manifesta nei momenti di conflitto, si vede da come si reagisce ad una situazione ostile. Chiunque potrebbe sembrare mite quando tutto è tranquillo, ma come reagisce "sotto pressione", se viene attaccato, offeso, aggredito? In un passaggio, San Paolo richiama «la dolcezza e la mansuetudine di Cristo» (2 Cor 10,1). E San Pietro a sua volta ricorda l'atteggiamento di Gesù nella Passione: non rispondeva e non minacciava, perché «si affidava a colui che giudica con giustizia» (1 Pt 2,23). E la mitezza di Gesù si vede fortemente nella sua Passione. Ma guardiamo bene il verbo usato per indicare il possesso dei miti: essi non conquistano la terra; non dice "beati i miti perché conquisteranno la terra". La "ereditano". Beati i miti perché "erediteranno" la terra. Nelle Scritture il verbo "ereditare" ha un senso ancor più grande. Il Popolo di Dio chiama "eredità" proprio la terra di Israele che è la Terra della Promessa. Quella terra è una promessa e un dono per il popolo di Dio, e diventa segno di



qualcosa di molto più grande di un semplice territorio. C'è una "terra" che è il Cielo, cioè la terra verso cui noi camminiamo: i nuovi cieli e la nuova terra verso cui noi andiamo (cfr Is 65,17; 66,22; 2 Pt 3,13; Ap 21,1). Allora il mite è colui che "eredita" il più sublime dei territori. Non è un codardo, un "fiacco" che si trova una morale di ripiego per restare fuori dai problemi. Tutt'altro! È una persona che ha ricevuto un'eredità e non la vuole disperdere. Il mite non è un accomodante ma è il discepolo di Cristo che ha imparato a difendere ben altra terra. Lui difende la sua pace, difende il suo rapporto con Dio, difende i suoi doni, i doni di Dio, custodendo la misericordia, la fraternità, la fiducia,

la speranza. Perché le persone miti sono persone misericordiose, fraterne, fiduciose e persone con speranza. **Qui dobbiamo accennare al peccato dell'ira, un moto violento di cui tutti conosciamo l'impulso. Chi non si è arrabbiato qualche volta? Tutti. Dobbiamo rovesciare la beatitudine e farci una domanda: quante cose abbiamo distrutto con l'ira? Quante cose abbiamo perso? Un momento di collera può distruggere tante cose; si perde il controllo e non si valuta ciò che veramente è importante, e si può rovinare il rapporto con un fratello, talvolta senza rimedio. Per l'ira, tanti fratelli non si parlano più, si allontanano l'uno dall'altro. E' il contrario della mitezza. La mitezza raduna, l'ira separa.>>.** Papa Francesco

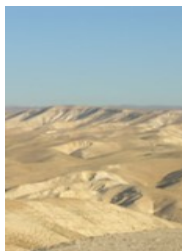
PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

Il vangelo della prima domenica di Quaresima ci invita a metterci sulla strada di Gesù. E' arrivato il momento di entrare nella vita pubblica e ha bisogno di un periodo di tempo (40 giorni) di concentrazione per capire chi è e sapere se è in grado di superare le tentazioni che incontrerà nella vita e che potrebbero fargli perdere la sua identità. Si ritira nel deserto.

IL DESERTO

LUOGO DEL SILENZIO

Nessun rumore, nessuno con cui parlare, il vuoto tutt'attorno. Un'esperienza da scartare, crea noia, ansia e anche paura. Poi, se sei costretto al silenzio per parecchio ti accorgi che c'è qualcuno



che sta parlando: sono i tuoi pensieri su te stesso, sulla tua storia, sui tuoi progetti, sui tuoi rapporti con le persone... cominci a renderti conto che ci vorrebbe più tempo e devi cercarlo, desiderarlo. LA Quaresima è il tempo da dedicare al silenzio per ascoltare noi stessi e la voce di Dio.

TROVIAMO IL TEMPO PER IL SILENZIO PER ASCOLTARE NOI STESSI E IL NOSTRO RAPPORTO CON IL SIGNORE

LUOGO DELL'ESSENZIALE

Nel deserto non c'è nulla, serve solo l'essenziale. Guardiamo le nostre vite: quante cose inutili ci circondano! Inseguiamo mille cose

che paiono necessarie e in realtà non lo sono. Quanto ci farebbe bene liberarci di tante realtà superflue, per riscoprire quel che conta, per ritrovare i volti di chi ci sta accanto! Anche su questo Gesù ci dà l'esempio, digiunando. *Digiunare* è saper rinunciare alle cose vane, al superfluo, per andare all'essenziale.

A QUANTE COSE POSSIAMO RINUNCIARE A FAVORE DI INCONTRI COSTRUTTIVI E DI AIUTI A COLORO CHE SONO NEL BISOGNO!

LA QUARESIMA, TEMPO DI ASCOLTO E DI PREGHIERA

LA PAROLA DI DIO.

Ce ne sarà in abbondanza. A cominciare dalle letture che ci verranno proposte **nelle messe domenicali**. Ci viene offerta una ricchezza straordinaria: è la Parola di Dio, è Dio che ci chiede di entrare nel nostro cuore, di camminare con noi nelle vicende della vita quotidiana prendendoci per mano. Va proclamata, letta adagio adagio. Va preparata prima perché chi la proclama la sappia trasmettere ai presenti, anche con il tono di voce, tenendo viva l'attenzione. Allora diventerà davvero il cibo dell'anima.

L'ADORAZIONE DEL SABATO.

Tutti i sabati, dalle 15.00 alle 17.45 sarà possibile sostare in chiesa a s. Materno per l'Adorazione Eucaristica. Le persone avranno a disposizione degli strumenti per la preghiera personale. Contemporaneamente, dalle 15.00 alle 16.15 sarà possibile accostarsi al **SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE**. Occorre ricordare che la Quaresima è il tempo particolare che ci è dato per la conversione. L'ascolto della Parola di Dio è sempre un incontro che ci mette in discussione per un cambiamento.

LA VIA CRUCIS DEL VENERDI'.

Tutti i venerdì ci sarà la Via Crucis. Alle ore 20.30 a s. Materno e a Garabiolo. Ci si troverà alla sera per permettere a chi lavora di partecipare. La Via Crucis è una pratica di pietà e quindi non è soggetta al precetto. Per viverla bene ci riferiremo esclusivamente al racconto evangelico della Passione dando il tempo necessario per una meditazione comunitaria e una riflessione personale. Per gli abitanti di Musignano, Campagnano e Caderno sarà motivo di disagio per gli spostamenti: il don e Armando sono disponibili a compiere il servizio di trasporto perché chi lo desiderasse possa partecipare.



IMPOSIZIONE DELLE CENERI

Comunicheremo le disposizioni della Diocesi al riguardo appena verranno comunicate

NELLA SETTIMANA appena trascorsa è mancata Ornella Giudici. La cerimonia funebre è stata celebrata alla presenza dei soli familiari per le disposizioni vigenti. Non sono mancate persone che hanno manifestato la loro vicinanza a Omar e ai familiari.